



**FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA**

26 OTTOBRE  
5 NOVEMBRE 2017



# HOSTAGES

di Rezo Gigineishvili

Merlino



**FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA**  
26 OTTOBRE  
5 NOVEMBRE 2017



Merlino Distribuzione

presenta

una produzione Nebo Film Company - 20 Steps Productions - Extreme Emotions

## ***HOSTAGES***

Un film di

REZO GIGINEISHVILI

1h44 - Georgia / Russia / Polonia - 5.1 - 2.35 - 2017

DISTRIBUZIONE

MERLINO DISTRIBUZIONE SRL

Via Tevere, 48 - 00198 Roma, merlinodistribuzione@gmail.com

[www.merlinofilm.com](http://www.merlinofilm.com)

RELAZIONI STAMPA

Lucia Fiore

[press@merlinofilm.com](mailto:press@merlinofilm.com)

[luciaesterfiore@gmail.com](mailto:luciaesterfiore@gmail.com)

## TRAMA

Georgia, 1983. Fumano sigarette occidentali, ascoltano i Beatles e il loro unico obiettivo è quello di volare oltre la cortina di ferro. La storia vera di un gruppo di giovani che nel 1983 dirotta un aereo civile con l'intento di fuggire in Turchia. Quando un imprevisto costringe l'aereo ad atterrare senza varcare i confini della Georgia, il loro piano fallisce sfociando nella violenza di una tragedia nazionale.

Un thriller implacabile i cui protagonisti, figli delle famiglie appartenenti all'élite georgiana, sono aspiranti artisti, attori e medici che sentono di appartenere al mondo libero occidentale delle opportunità.

## CONTESTO STORICO

Hostages si ispira a fatti realmente avvenuti nella Georgia del 1983, quando ancora gravitava nell'area dell'Unione Sovietica.

L'episodio su cui si incentra la storia è il tentato dirottamento di un volo regionale da parte di un gruppo di giovani, che sperano di fuggire in Occidente alla ricerca di una libertà che in patria era loro negata. La storia si dipana nei preparativi all'azione, mostrando i caratteri di quella che in Georgia fu definita la "generazione dei jeans", a significare che l'anelito alla libertà non era dovuto a una costruzione ideologica ma all'aspirazione a uno stile di vita, alla possibilità di esprimere liberamente la creatività, ricercare la gioia.

Una fuga, più che una ribellione, dal controllo assiduo imposto dalla nomenclatura sovietica, dalle sue regole rigide e insensate, dal sospetto dal terrore diffuso.

L'esito tragico finirà invece per provocare sconcerto e segnare un'intera generazione, restando fortemente impresso nell'immaginario collettivo georgiano per i decenni successivi.

Nell'episodio dell'83 ci sono i prodromi di quel fenomeno di cedimento delle basi ideologiche della rivoluzione sovietica, che trovò compimento solo due anni dopo con la Perestroika (rinnovamento) e la Glasnost (trasparenza) che il leader russo Gorbaciov lanciò intuendo la crisi in atto. Da lì il palesarsi dei movimenti nazionalistici e la nascita delle nuove repubbliche indipendenti, sulle ceneri dell'Unione.

È il regista stesso a ricordare che "la popolazione viveva in una situazione aberrante in cui le persone erano private di tutto ciò che era la normalità negli altri paesi del mondo".

Tuttavia questa situazione era vissuta in maniera molto diversa tra le generazioni. Gli anziani, assuefatti da tanti anni alle condizioni imposte dal regime, di cui si sentivano anche partecipi (non va dimenticato che Stalin era georgiano), non comprendevano le istanze poste dai giovani. Infatti, grazie anche alla manipolazione imposta dagli organi di governo, l'opinione pubblica condannò l'accaduto in maniera quasi unanime, senza interrogarsi sulle sue motivazioni né sulla reale dinamica dell'episodio.

Del resto, è di nuovo il regista a parlare, "quelli che presero parte alla tragedia ne furono al tempo stesso vittime e in un giudizio storico non possono essere condannati, ma neanche celebrati."

Per violare le impenetrabili frontiere della "cortina di ferro" il gruppo di giovani immaginò di poter compiere il dirottamento di un aereo diretto a Batumi, cittadina balneare vicina alla frontiera turca, in maniera da farlo atterrare oltreconfine.

A causa dell'imperizia dei ragazzi e della gestione operata dalle forze di sicurezza le cose andarono nel peggiore dei modi: all'interno dell'aereo si generò il caos, con una sparatoria in cui furono uccisi diversi passeggeri, membri dell'equipaggio e qualcuno dei dirottatori.

Una scena particolarmente significativa è quella di una ragazza che tiene in mano una bomba, stando sul portello aperto dell'aereo in pista, nella speranza di porre fine all'intervento dei militari, mentre all'interno della cabina è in corso il massacro.

Al disastroso tentativo seguirà un processo teso a una condanna esemplare, voluta oltre ogni ragione giuridica per evitare l'effetto di emulazione e dimostrare lealtà nei confronti di Mosca.

Sia per l'eccezionalità dell'evento che per queste ragioni politiche il processo avrà una grandissima eco nell'opinione pubblica.

Non c'è un intento morale nel film, né si intende farne un uso politico, è il tentativo di fare una ricostruzione dei fatti per come si sono realmente svolti, restituendo alla sua realtà storica un evento che è ancora fortemente presente nella memoria collettiva della repubblica ex-sovietica.

## NOTE DELL'AUTORE

“Sin dalla mia più tenera infanzia decisi di narrare il "caso dei ragazzi sull'aereo" perché tutti in Georgia ne parlavano. Ascoltavo in segreto le conversazioni di mia mamma con Natela Machavariani che raccontava di suo figlio che era uno dei dirottatori sopravvissuti al massacro e tuttora vivente.

Ero tormentato da notevoli interrogativi. Mi chiedevo come mai l'élite georgiana di stampo sovietico, condividesse le sofferenze di una mamma il cui figlio era colpevole di aver dirottato un aereo in maniera cruenta.

Nei sette anni successivi passai tutto il mio tempo libero a interrogarmi sulle circostanze della tragedia consultando centinaia di testimoni e tutte le documentazioni possibili.

Arrivai alla conclusione che tutti coloro che hanno partecipato a questa tragedia sono delle vittime, che non debbano essere né accusate, né celebrate.

Provai dolore per tutti gli attori di questa tragedia, le forze speciali che hanno tentato di salvare gli ostaggi, i membri dell'equipaggio che sono morti, i passeggeri e i terroristi.

Così arrivai alla conclusione che tutto quello che si può fare è tentare di comprendere che ci troviamo di fronte a una tragedia dove *nessuno ha ragione e nessuno è colpevole*”.

## A PROPOSITO DEL REGISTA

Rezo Gigineishvili è nato a Tbilisi nel 1982. Diplomato presso il prestigioso Istituto, Gerasimov (VGIK), attualmente vive e lavora tra Mosca e la sua nativa Georgia.

Ha girato il suo primo lungometraggio, *Zhara (Heat)*, nel 2006. Con un budget di 1,4 milioni di dollari, ne ha incassati più di 15 milioni e si classifica ancora oggi al vertice del botteghino russo.

Nel 2012, Rezo scrive e dirige la commedia romantica *Love with accent* in Georgia, con un cast di primo livello proveniente dalla Russia, Georgia e altri paesi limitrofi. Il film è un successo commerciale a cui segue la lavorazione di *Bez granits*, girato nel 2015 in Georgia, Armenia, Russia e il Kazakistan.

Regista ben conosciuto, Gigineishvili si orienta verso un cinema più personale, dallo stile severo e rispettoso del pubblico. Con *Hostages*, si concentra su questioni che lo coinvolgono direttamente come artista.

## FILMOGRAFIA (Regista)

2017 *Hostages (Заложники)* film, 104'

2015 *Bez granits (Без границ)* film, 90'

2012 *Love with accent (Любовь с акцентом)* film, 100'

2011 *Bez muzhchin (Без мужчин)* film, 73'

2006 *Heat / Zhara (Жара)* film, 100'

2005 *9 months (9 месяцев)* serie TV

## TOPOI NARRATIVI

Il giovane attore Nika (**Irakli Kvirikadze**) e la bella e sofisticata Anna (**Tina Dalakishvili**) hanno intenzione di sposarsi. Il loro Amore sarà il pretesto ideale per una gita al mare con i loro amici e un'efficace copertura che possa permettergli di nascondere preparativi rischiosi (come ad esempio l'idea di portare pistole) e dileguarsi dall'inevitabile caos ubriaco ed emotivo di un matrimonio in stile georgiano. Da parte di questi giovani si manifesta il forte desiderio di libertà, indipendenza e una chiara disponibilità a ricorrere alla violenza.

Questi giovani ragazzi vogliono semplicemente scappare da una realtà che li opprime o le loro idee e quindi le successive azioni, sono frutto di un piano organizzato da menti criminali?

Il prezzo per la libertà che sono disposti a pagare è altissimo. Possono essere considerati degli "Eroi" della libertà oppure dei terroristi senza scrupoli ?

## SCENEGGIATORE

### Lasha Bugadze

Autore di romanzi e di pezzi di teatro presentati in tutta l'Europa, le opere di Lasha Bugadze sono tradotte in molte lingue.

Nel 2013, al suo romanzo *The Sins of the Wolf* è stato assegnato il premio Best European Fiction 2013. Nel 2015, ottiene il premio letterario dell'Unione europea per la sua versione dell'opera teatrale *Lysistrata*.

Ha partecipato al progetto *Hostages* come sceneggiatore del regista Rezo Gigineishvili.

"*Hostages* tratta di un fatto storico che riguarda tutti noi." Questo contesto dell'Unione Sovietica riecheggia ancora oggi, perché mette in evidenza quello che accade quando l'idea di libertà è finzione. Quando questa libertà non è reale, il sistema impone ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, patologie che crescono e portano alla tragedia nel senso classico del termine."

## DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

### Vladislav Opelyants

Prima di diventare direttore della fotografia per il cinema, Vladislav Opelyants si è a lungo cimentato in video musicali e spot pubblicitari. Adesso sta lavorando sui più grandi progetti russi e collabora con i più grandi registi del Paese, tra cui Nikita Mikhalkov.

### Filmografia

2017 *Selfie* di Nikolay Khomeriki

2017 *Hostages* di Rezo Gigineishvili

2016 *Parola di Dio* (The Student) di Kiril Serebrennikov (Prix François Chalais - Cannes 2016)

2015 *Bez granits* di Rezo Gigineishvili

2015 *The Warrior* (Voin) di Aleksey Andrianov

2014 *Sunstroke* (Solnechnyy udar) di Nikita Mikhalkov (Golden Eagle Award for Best Motion Picture)

2011 *Il sole ingannatore 3* (Utomlyonnye solntsem 3) di Nikita Mikhalkov

2010 *Il sole ingannatore 2* (Utomlyonnye solntsem 2) di Nikita Mikhalkov (Sélection Officielle - Cannes 2010)

2007 *12* di Nikita Mikhalkov (Leone speciale al Festival di Venezia 2007)

## GLI ATTORI

### **Irakli Kvirikadze (Nika)**

Giovane promettente attore georgiano, ha studiato presso l'Istituto Statale di Tbilisi, nonché nella sezione di Teatro dell'Università. Ha completato la sua formazione presso lo Studio di recitazione Stella Adler a New York. *Hostages* segna la sua prima apparizione in un lungometraggio.

### **Tina Dalakishvili (Ana)**

Giovane modella di 18 anni, è stata scoperta da Rezo Gigineishvili, che la sceglie per il ruolo di protagonista di *Love with accent*, il grande successo al botteghino russo nel 2015. Da allora, ha cominciato la sua carriera ed ha avuto successo in ruoli importanti. A parte *Hostages*, si è vista recentemente in *Star (Zvezda)* di Anna Melikyan.

### **Merab Ninidze (Levan)**

Nato nel 1965 a Tbilisi, compie i suoi studi presso l'Accademia delle arti dello spettacolo. Il suo primo ruolo nel 1984 in *Pentimento (Monanieba)*, di Tengiz Abuladze, che ottiene il premio della giuria al Festival di Cannes. Nel 2003, ha svolto il ruolo di Walter Redlich in *Nowhere In Africa* di Caroline Link che ottiene l'Oscar per miglior film straniero. La sua prolifica carriera annovera dagli autori dell'avanguardia, come Alexei German Jr., ai grandi progetti internazionali come la serie *Berlin Station*, o *Il Ponte delle spie* di Steven Spielberg.

### **Daredjan Kharshiladze (Nino)**

Rinomata attrice di teatro e cinema georgiano, Daredjan divenne nota alla critica internazionale con *Robinsonada* di Nana Givievna Džordžadze, che vinse la Caméra d'Or e il premio Un certain regard a Cannes nel 1987. Daredjan è recentemente apparsa in *A Fold In My Blanket* di Zaza Rusadze, presentato in anteprima al Festival di Berlino nel 2013.

### **Avtandil Makharadze (Shota)**

Artista veterano del cinema georgiano, Avtandil ha il ruolo principale in *Pentimento (Monanieba)*, di Tengiz Abuladze, vincitore di Grand Prix du jury, prix oecumenique du jury e il prix FIPRESCI al Festival di Cannes del 1984. Lo stesso anno, ha ricevuto il Silver Hugo Award al Festival di Chicago per il miglior ruolo maschile. Nel 1989, recita in *Migrations (Seobe)* di Aleksander Petrovic con Isabelle Huppert, Bernard Blier, Erland Josephson, Richard Berry e Miki Manojlovic a. Nel 1991, Avtandil ha preso parte in *The Chosen One* di Mikheil Kalatozishvili, nominato per l'Orso d'oro al Festival di Berlino.



## I PRODUTTORI

### **Tamara Tatishvili**

Tra il 2010 e il 2013, Tamara Tatishvili ha ricoperto la funzione di direttrice del Georgian National Film Centre (GNFC), dove ha partecipato alla riforma dei programmi del sostegno pubblico per lo sviluppo, la produzione e la promozione dei film georgiani e a l'integrazione del suo Paese al programma Eurimages. Il suo lavoro con la GNFC ha contribuito a introdurre una nuova ondata di giovani registi. Dal 2014, si è dedicato alla produzione di film. A parte *Hostages*, lei ha prodotto per la parte georgiana il film *Partisan* di Ariel Kleiman.

Nel 2013, Tamara Tatishvili fu nominata Cavaliere dell'ordine delle arti e delle lettere.

### **Mikhail Finogenov**

Nato nel 1984, Mikhail Finogenov continuò i suoi studi di Finanza presso l'Università statale di Mosca. Egli iniziò la sua carriera nel 2004 e ha percorso i ranghi della produzione fino a creare la propria compagnia e a contribuire alla produzione di numerose note fiction TV.

Dal 2015, si dedica al cinema.

*Hostages* è il suo secondo lungometraggio, e attualmente sta sviluppando il prossimo progetto di Kirill Serebrennikov dedicato al cantante rock Tsoi.

### **Ewa Puszczynska (Co-Produttrice)**

Produttrice esperta, nata a Lodz, dove ha iniziato la sua carriera presso il Teatro Arlecchino come redattrice letteraria. Ha animato per più di 20 anni la società Opus Film, uno dei più grandi studios di produzione in Polonia. Ha diretto delle prestigiose coproduzioni internazionali per aziende come Studiocanal, Sony AXN e RatPac Entertainment. Nel 2014, ha creato la sua società di produzione, Extreme Emotions.

Nel 2015, produce *Ida* di Pawel Pawlikowski, che ottiene l'Oscar per miglior film straniero.

Interviene regolarmente alla scuola di cinema Andrzej Wajda, a scuola di Varsavia ed è consulente per il Torino Film Lab. E' anche un membro del Consiglio di amministrazione della European Film Academy.

## CAST ARTISTICO

Ana - Tina Dalakishvili

Nika - Irakli Kvirikadze

Koka - Giga Datiashvili

Sandro - Giorgi Grdzeldze

Oto - George Tabidze

Iasha - Giorgi Khurtsilava

Irakli - Vakhtang Chachanidze

Tamuna - Ekaterine Kalatozishvili

Nino - Darejan Kharshiladze

Levan - Merab Ninidze

Shota - Avtandil Makharadze

## CAST TECNICO

Regia - Rezo Gigineishvili

Sceneggiatura - Lasha Bugadze, Rezo Gigineishvili

Fotografia - Vladislav Opelyants

Scenografia - Kote Japaridze

Montaggio - Jaroslav Kaminski, Andrey Gamov

Suono - Kirill Vasilenko, Gleb Nekhoroshev

Musica originale - Gia Kancheli

Costumi - Tinatin Kvinikadze

Casting - Larisa Sergeeva, Leli Miminoshvili, Eka Mzhavanadze

Produzione - Mikhail Finogenov, Tamara Tatishvili, Rezo Gigineishvili, Vladimer Katcharava

Co-produzione - Ewa Puszczynska, Boris Frumin

Produzione Esecutiva - Constantine Lusignan-Rizhinashvili David Gulordava, Semen Kapsh

Distribuzione - Merlino Distribuzione srl